



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data
Numero 413 14//02/2016

«...Fu guidato dallo Spirito nel deserto»

Siamo incamminati verso la Pasqua e Cristo è fonte e modello di questo nostro cammino, di questo nostro «esodo» verso il Regno. Nella Quaresima lo Spirito conduce anche noi nel deserto e ci fa rimanere, come Gesù, quaranta giorni. Lo Spirito che nel battesimo di Gesù è sceso su di lui per consacrare Messia, ora lo conduce in un luogo di prova e di tentazione. Neppure Gesù è stato esente dalle prove della vita e proprio per questo ci invita ad accoglierle e ad imparare a superarle con la sua stessa strategia. Soprattutto la prova interiore della fede, a cui necessariamente deve essere sottoposto il nostro credere e il nostro affidarci come figli al Padre.

Il Vangelo della 1ª domenica di Quaresima riporta sempre la narrazione della tentazione di Gesù nel deserto: quaranta giorni di preghiera-lotta che diventano norma di vita per ogni discepolo e per ogni comunità incamminata con lui e come lui verso la Pasqua. In questa esperienza che apre e qualifica la missione del Figlio di Dio è racchiusa la professione di fede del Figlio nei confronti del Padre. La sua illimitata fiducia nel Padre, illuminata e sostenuta dalla preghiera filiale e dall'ascolto fedele di ogni sua parola sconfiggeranno il tentatore. Il mistero della tentazione rimane. Ma più strabiliante è la vittoria sulla tentazione operata attraverso la fede nella Parola di Dio.

La Parola di Dio dà la forza a Gesù per sconfiggere l'avversario che lo tenta con ciò che è alla base della vita umana: il piacere, l'aver e il potere. La

risposta di Gesù alla seduzione del male è invariabilmente: «Sta scritto...». Gesù ripercorre in quaranta giorni l'esodo dei quarant'anni del popolo eletto nel deserto. In questo modo egli riscatta, con le sue parole e la sua adesione alla Parola, l'infedeltà del popolo. Ma la sua fedeltà non è solo un riscatto a ritroso. È un riscatto «in avanti» per tutte le infedeltà alla Parola del nuovo popolo dell'alleanza, la Chiesa. Il popolo che nascerà dal suo sangue potrà, purtroppo, essere ancora infedele nei confronti di Dio. Gesù ha così riscattato nel deserto la nostra incredulità e la nostra infedeltà alla Parola. Questi sono i parametri della sua «missione». Essi troveranno un'ultima risposta, quella definitiva, nell'orto degli Ulivi.

La Parola di Dio è per noi mezzo di vittoria nella tentazione, ma anche prova e verifica della fede. La vita cristiana è, per sua natura, sottoposta a svariate tentazioni. Esse provengono dalla natura purtroppo incline al peccato, ma anche dalle provocazioni di un mondo segnato dal peccato. In questi eventi possiamo sperimentare quanto la parola ci sia di aiuto e, come per Gesù, ci illumini, ci incoraggi, ci disinganni facendoci intravedere le vie della verità e del bene. Se con onestà ci mettiamo davanti alla parola e ci lasciamo da essa raggiungere, comprenderemo più facilmente le sue radicali esigenze e cominceremo ad avvertire anche l'insufficienza della nostra risposta, la resistenza della nostra natura alla coerenza con la parola stessa e la miseria in cui a volte si trascina la nostra esistenza. Essere «nutriti con il pane della tua parola» come ci fa invocare la colletta alternativa, non sarà più sufficiente. Essa diventa un giudizio che maschera la nostra pochezza, che denuncia le nostre infedeltà, che manifesta il peccato ancora presente in noi. La parola ci torchia, ci mette alla prova. Non sempre ne usciremo vincenti. Ma per essere salvati dalla parola e sperimentare piena sintonia con il suo messaggio è necessario sottoporsi al suo esame, lasciarsi scarnificare dalle sue esigenze. La Parola di Dio infatti è bisturi più che affilato.

Ricordiamo che il deserto della vita, al quale ci rimanda il deserto quaresimale, è luogo in cui non ci si salva da soli. La Parola di Dio se scava in noi abissi e mostra la nostra povertà, è capace

Sommario:	Pagina
Fu guidato dallo spirito	1
Pace a questa famiglia	2
La scala di Giacobbe	3
Notizie della parrocchia	4

di indicarci la via di Dio e di insegnarci a gridare aiuto.

La conclusione evangelica ci proietta al Getsemani e al Calvario: «Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato». Ma anche lì Gesù si dimostrerà Figlio obbediente e saldo nella sua umile fiducia verso il Padre dal quale accoglie la missione di Figlio e di Servo. Anche nel Getsemani Gesù rigetterà ogni forma di esibizionismo perché la salvezza può essere portata a compimento nell'umiltà e nella sofferenza della fede. Unica via di vittoria è la via della croce.

Fissiamo il nostro sguardo su Gesù, che cammina avanti a noi, che apre la strada, che punta con risolutezza verso la meta. Lasciamoci illuminare dalla sua Parola che è forza per vincere nelle tentazioni ma è anche momento di verifica e di giudizio per la nostra vita. Chiediamo al Padre di donare anche a noi, come a Gesù, la forza dello Spirito per percorrere il cammino dell'adesione incondizionata ed autentica della nostra fede a lui che ci salva.

(Tratto da alleluia)

Carissimi amici, Gesù Cristo è morto e risorto! Si nasce, si vive e si muore una volta sola, ma dopo la nostra morte Gesù ci riporterà da questo mondo alla casa del Padre. Per ricordare la bellezza di questo evento che ha cambiato il corso della storia e alimenta la nostra speranza di una vita bella.

La fede, patrimonio immenso ricevuto in maniera gratuita dalla nostra madre chiesa e dai nostri genitori, ha bisogno oggi più che mai di essere nutrita, rinvigorita e ravvivata mediante quei canali di grazia che sono i sacramenti. Non basta essere stati battezzati per sentirci veri cristiani, occorre che lo mostriamo e dimostriamo negli ambiti della vita ordinaria, riscoprendone la bellezza a partire dall'ambiente familiare.

Anche questo'anno in modo particolare ANNO SANTO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA prende avvio la tradizionale benedizione pasquale delle Famiglie, ancora una volta una bella opportunità di incontrarci, anche se solo per qualche momento, passando di casa in casa.

La benedizione pasquale delle famiglie nel primo anno della presenza di un nuovo pastore rappresenta un grande dono. Di certo questa visita può rappresentare un dono anche per ogni famiglia come possibilità di accogliere nella benedizione del Signore, la vicinanza e l'attenzione della comunità parrocchiale per il cammino di ogni famiglia, nell'impegno di educare i figli, nel sostenere l'amore dei coniugi e la disponibilità verso coloro che si trovano nel bisogno.

È per me un momento di particolare grazia, che mi allietta e mi dà la possibilità di un incontro veramente personale con ognuno di voi, che permette di conoscerci meglio. Incontrarsi di persona è sempre più bello e importante: è un'occasione preziosa per conoscersi e condividere le nostre gioie, le proprie sofferenze, fatiche e le proprie speranze invocando poi dal Signore la sua Benedizione.

La visita del ministro di Dio alle nostre famiglie, nel rito della benedizione, diventa per noi memoria dei doni ricevuti da Dio e apre il nostro cuore, da un lato alla **lode** e al **ringraziamento a Dio**, fonte di ogni bene, dall'altro all'**invocazione** e alla **richiesta** di ciò che è necessario al nostro cammino quotidiano. Nelle preghiere che recitiamo durante la benedizione invociamo infatti dal Signore la pace per la nostra famiglia e per la società, chiediamo la salute, quanto ci è necessario per vivere e domandiamo la pace per i nostri fratelli defunti.

Tuttavia vi chiedo un piccolo favore. Siccome il mio desiderio è di visitare tutti, non voglio disturbarvi né invadere di mia iniziativa la vostra vita privata, ma rispetto profondamente i vostri stili di vita, vi chiedo di aspettare la mia visita anche per essere sicuro di trovarvi in casa, e quindi per poter avere con voi **un incontro di preghiera o anche di semplice amicizia**.

Se non troverò a casa una famiglia, metterò sotto la porta o nella cassetta di posta un avviso di recupero come segno della mia visita. In seguito ci si potrà accordare in vista di un recupero.

Papa Francesco insiste sulla preziosità dell'incontro con le persone, del dialogo e del contatto concreto e diretto con loro. La benedizione pasquale deve rimanere un incontro tra persone che si riconoscono, si salutano e si accolgono nel nome del Signore Gesù.

È un incontro di preghiera domestica non è tanto rivolta alle case ma alle persone che in esse vi abitano! Perciò da quest'anno, anche se accompagnati da familiari o da amici volenterosi, non sarà possibile la benedizione in appartamenti /case vuoti. Ma soprattutto vorrei che nella visita alle famiglie in ogni casa si sperimentasse che il Signore bussa alla porta del cuore di ciascuno. Accogliere Lui è ciò che può riempire ogni casa di pace e di speranza. Aprire a lui è ricevere la benedizione di una pace che saprà riannodare vincoli di comunione e legami di solidarietà.

Vi ricordo alcuni segni che si possono preparare per l'occasione: una tovaglietta con una candela, il pane, il vino, rametto di ulivo, la bibbia ed una immaginetta sacra, essi ricordano i segni pasquali e sono accoglienza al sacerdote che a sua volta rappresenta l'accoglienza a Dio che ci vuole fare visita.

Il calendario uscirà ogni Domenica nel foglietto "notiziario".

Vi auguro ogni pace e bene, e chiedo al Signore per tutti voi la benedizione di Dio. Lo Spirito Santo vi consoli.

Don Venish

<u>LUNEDÌ 15 dalle 9,30 alle 12,30 :</u>	S. PIETRO, XXX LUGLIO, COPPARI, COSTA. Dalle ore 19 alle 20.00 Recupero.
<u>MARTEDÌ 16 dalle 16.00 alle 20.00:</u>	S. LORENZO, CANAPINA, BAGNOLO, TARAGLI.
<u>GIOVEDÌ 18 dalle 9,30 alle 12,30 dalle 15.30 alle 17.00</u>	C. FOSSATO , PERELLO, C. PIANDOLE COMPETELLA, COLLE, S. BIAGIO, PASSETTO, FONTE CISTERNA
<u>VENERDÌ 19 dalle 9,30 alle 12,00 dalle 15.30 alle 17.00</u>	V. BUSCHE, S. NICOLA, MONTALI, S. FORTUNATO, S. ANGELO COSTE, SCORZOSA, FONTE ACQUAVIVA. FONTE DEL COPPO, C. BACUCCO, C. ROMITA, C. SABBIONARE

➡ LA SCALA DI GIACOBBE (1ª part)

L'acquisto da internet del “liber mutus” mi ha fatto rivivere delle emozioni fortissime, in particolare la prima tavola sul sogno di Giacobbe che allego.

Mi sono apparse in un istante tutto ciò che avevo in precedenza letto sulla simbologia di tale avvenimento, raccontato in genesi cap. 28 versetti 10 e seguenti. La vicenda narra del popolo ebraico che ha un ricordo importante della sua travagliata storia: quella dell'esodo, in quanto vicissitudine di schiavitù, di una terra straniera, di una oppressione forzata e poi finalmente del ritorno alla libertà.

Giacobbe ora sta “rivivendo” quella storia: è fuggito dalla sua casa paterna perché costretto dall'inganno perpetrato sul diritto di primogenitura nei confronti del fratello Esau, va in esilio su una regione lontanissima Paddan Aram dove passerà parecchi anni, ma dove vuole realizzare qualcosa che immancabilmente gli sfugge, sposare la donna Rachele che ama. Sarà trattato in maniera ingannevole dal parente Labano, il quale lo circurà continuamente, rivivrà una sorta di nemesi: quello che aveva fatto a suo fratello.

Dentro questo racconto ecco che nel sogno, sotto un cielo completamente oscuro, egli ha un segno: l'amore di Dio che non lo dimentica, lui infatti memore di questo, consacra la pietra dove ha posato il capo e promette di ritornare in questo posto a cui diede il nome Bet El ovvero “casa di Dio”. Nel sogno, quale prassi orientale, vede gli angeli che si muovono, scendono e salgono verso Dio sono i suoi messaggeri che lasciano nelle mani di Giacobbe semplicemente la parola di Dio: quale storia di familiarità, di comunione con Lui.

L'evento rappresentato nella prima tavola del Liber Mutus e ripreso nella copertina cita testualmente: “Libro Muto nel quale l'intera filosofia ermetica viene rappresentata in figure geroglifiche, consacrato al tre volte massimo ottimo Dio misericordioso e dedicato ai soli figli dell'arte, da un autore il cui nome è Altus”.

Il nome dell'autore, sopra citato con il suo pseudonimo, è rimasto sconosciuto per lungo tempo, fino a quando in una copia della edizione di La Rochelle, trovata in una biblioteca di Dublino ed appartenente ad un medico protestante tal Bouherau contemporaneo del libro, costretto a lasciare la propria patria a seguito della revoca dell'editto di Nantes che consentiva ai protestanti la libertà di coscienza, figurava la seguente annotazione: “Il nome dell'autore è Isac Baulot, il cui anagramma si legge nell'ultima tavola: Oculatus Abis. Fu d'altra parte un peritissimo farmacista di La Rochelle”.

A seguito di questa scoperta si sono potuti verificare alcuni riferimenti storici: nato nel 1619, chirurgo e maestro speciale a la Rochelle, dove subisce ad opera dell'Organo dei Maestri Speciali, controllato dalle autorità Cattoliche mentre Lui era protestante, l'impedimento ad esercitare con una propria bottega, poi successivamente gli verrà negata la possibilità di esercitare del tutto, costringendolo ad abbandonare la Rochelle e rifugiarsi ad Amsterdam. Leggendo queste notizie sull'autore il primo pensiero è andato a Giacobbe ed alla similitudine con la vita di Baulot: anche Lui scacciato dal luogo natio, subisce l'esilio, l'oppressione di una e per una religione, che sogna la comunione con il Dio unico di entrambe, una sorta di rivalutazione della sua vita, che non ci è dato storicamente di conoscere completamente, per mancanza di dati, della sua vita da esule.

Tornando alla Tavola troviamo ancora diversi oggetti e frasi non ancora descritti che vado ad elencare e poi a trattare: la dicitura Rupellae ovvero piccola rupe, il sogno racchiuso in una corona fatta di due rami intrecciati con numerose spine ma anche con due fiori, la luna nella parte destra in alto, l'immagine del cielo oscuro ed il basso in luce, il nodo che lega i due rami di rosa ed infine gli angeli che vanno e vengono per le scale. Il sogno di Giacobbe, il dimenticato che avanza, il filo dell'ultimo che però ama, sotto un cielo oscuro non rischiarato ancora dalla debole luna, potrà salire la scala ma soltanto quando sarà pronto ovvero quando parlerà la lingua degli uccelli: “E Salomone fu l'erede di David e disse: O Uomini siamo stati istruiti al linguaggio degli uccelli e colmati di ogni cosa” (Corano XXVII, 15).

Consentitemi una piccola dissertazione su questo tema: La progettazione e realizzazione degli edifici sacri o dei singoli edifici oggi vengono affidati ad artisti privi di qualunque preparazione metafisica, quando non addirittura dichiaratamente atei con il risultato che si sono perse quelle regole ben precise che venivano tramandate esotericamente: le cattedrali gotiche soprattutto sono esempio di quanto detto.

Oggi la comprensione di queste regole o più genericamente della simbologia che si seguiva nell'edificare in un certo luogo, seguendo un certo orientamento spaziale, preferendo certi materiali o seguendo alcune forme geometriche, è difficile, perché non affrontata con la mente aperta necessaria a comprendere certi meccanismi. (RP)

(continua nel prossimo numero)



<p>1ª DI QUARESIMA Dt 26,4-10; Sal 90 (91); Rm 10,8-13; Lc 4,1-13 <i> Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.</i> R Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.</p>	<p>14 DOMENICA LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco. • Papi Davina per Avana Nazzareno e def. Fam. • Fioranelli Annunziata per Luciana. Ore 11.00 S. Messa San Francesco - pro popolo ORE 17.00 SERATA PER LA PACE PRESSO IL TEATRO COMUNALE. Ore 18.30 Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Bossoletti Giannina per Dino. (4° Anno).</p>
<p>Lv 19,1-2.11-18; Sal 18 (19); Mt 25,31-46 <i>Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.</i> R Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.</p>	<p>15 LUNEDÌ</p>	<p>Ore 15.00 Incontro di preparazione per la cresima. ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Betti Elide per Elio e Gabriella. ORE 21,15 INCONTRO CON I GENITORI DEI RAGAZZI DELLA CRESIMA.</p>
<p>Is 55,10-11; Sal 33 (34); Mt 6,7-15 <i>Voi dunque pregate così.</i> R Chi spera nel Signore non resta confuso.</p>	<p>16 MARTEDÌ</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa Chiesa del crocifisso Adorazione Eucaristica • Giacani Pietro per Nazzareno e Maria. ORE 21.15 INCONTRO GRUPPO NOTIZIARIO</p>
<p>Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della B. V. Maria (mf) Gio 3,1-10; Sal 50 (51); Lc 11,29-32 <i>A questa generazione non sarà dato che il segno di Giona.</i> R Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.</p>	<p>17 MERCOLEDÌ</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Filiberto Lorenzetti per Lorenzetti Savino. ORE 21,15 PROVE DI CANTO</p>
<p>Est 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh (NV) [gr. ,17ka.ke.l.s]; Sal 137 (138); Mt 7,7-12. <i>Chiunque chiede, riceve.</i> R Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.</p>	<p>18 GIOVEDÌ</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Fam. Michelangeletti per Erina e def. Fam. Adorazione Eucaristica - preghiera silenziosa Ore 21.00 Preghiera animata da RNS</p>
<p>ASTINENZA z 18,21-28; Sal 129 (130); Mt 5,20-26 <i>Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello.</i> R Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere? Opp. Perdonaci, Signore, e noi vivremo.</p>	<p>19 VENERDÌ</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Biondi Cardina per Lucia e Costantina. Ore 18.40 Via crucis Ore 20.00 DIGIUNO E ASCOLTO video presentazione dell'attore ROBERTO BENIGNI 20,30 – 22,30 : Lettura a più voci del libro "il nome di Dio è misericordia"</p>
<p>Dt 26,16-19; Sal 118 (119); Mt 5,43-48 <i>Siate perfetti come il Padre vostro celeste.</i> R Beato chi cammina nella legge del Signore.</p>	<p>20 SABATO LO 1ª set</p>	<p>ORE 15.00 Catechismo - in sala San Placido. INCONTRO MENSILE DEI GENITORI DEI BAMBINI DELLA PRIMA ELEMENTARE. ORE 17.00 Disponibilità per le confessioni - C. S. Francesco. ORE 18,00 Santa Messa Chiesa San Francesco preceduta dal S. Rosario . • Fam. Sebastianelli per Elvio e def. Fam.</p>
<p>2ª DI QUARESIMA Gn 15,5-12.17-18; Sal 26 (27); Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36 <i>Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.</i> R Il Signore è mia luce e mia salvezza.</p>	<p>21 DOMENICA LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco. • Fam. Coloso per def. Fam. ORE 10.00 RIUNIONE DEI MINISTRANTI. Ore 11.00 S. Messa San Francesco - Pro popolo Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Baldarelli Valeria per Leda Romiti. (1° mese) • Fam. Bartolucci per Mario, Marsilia e Eugenio.</p>

- Nel calendario diocesano è stata inserita una serata che l'Unità Pastorale potrà vivere come stazione quaresimale, **il venerdì 19 febbraio**; le nostre parrocchie di unità pastorale si ritrovano a Castelplano nella sala polivalente, alle ore 20.00 per la lettura continuata a più voci de **"IL NOME DI DIO E' MISERICORDIA"** **intervista a papa Francesco**. La stessa intervista si presta molto per esprimere il senso della Misericordia e della Confessione, in modo semplice e profondo, come sa fare il Papa. Questo leggere - ascoltare **INSIEME** è anche un modo di fare comunione. Se poi segue una risonanza, anche meglio. Digiuno e ascolto, si alterneranno a leggere diverse persone delle nostre parrocchie. È una proposta per il venerdì di Quaresima (se vuoi anche con digiuno) da parte delle parrocchie della up 8 e Moie. Tutti sono invitati.
- **Imparare a pregare per imparare a vivere**: Una scuola di preghiera che si terrà presso la Parrocchia del Divino Amore. È una iniziativa diocesana, anche se viene svolta presso una parrocchia: Per facilitare la partecipazione, ma anche tenendo conto del numero di fedeli che hanno partecipato le due volte precedenti, questi "Laboratori di preghiera" si svolgeranno in due orari: alle 16 e alle 21.00, Mercoledì 2 marzo.
- **15 febbraio: pellegrinaggio in Ospedale** ; farà tappa a Jesi, presso l'Ospedale "C. Urbani", il pellegrinaggio del Crocifisso di S. Damiano e della Madonna di Loreto con i giovani della Giornata Mondiale della Gioventù.
- **Sabato 20 Febbraio** : Ore 15,00 Incontro mensile dei genitori dei bambini di Prima Elementare.